

Questo sito utilizza cookie tecnici e di profilazione propri e di terze parti per le sue funzionalità e per inviarti pubblicità e servizi in linea con le tue preferenze. Se vuoi saperne di più o negare il consenso a tutti o ad alcuni cookie [clicca qui](#).
Chiudendo questo banner, scorrendo questa pagina o cliccando qualunque suo elemento acconsenti all'uso dei cookie.

Accetto

ROMA / CRONACA

Stampa | Stampa senza immagine | Chiudi

L'ESPERTO

Pomezia, rischi da latte e verdura «Urge mappare la contaminazione»

Il direttore dell'Istituto zooprofilattico: «Abbiamo già esaminato l'insalata proveniente da 8 siti fra Pomezia, Ardea, Lanuvio e Velletri. Ci vorrà una settimana per sapere se c'è diossina e due-tre giorni per le altre sostanze. Poi toccherà al latte che gli animali stanno accumulando»



La «macchina per la diossina» dell'Istituto zooprofilattico in via Appia

Per ora Hrgc-Hrms, più nota come «la macchina della diossina», ha esaminato insalata tritata proveniente da otto siti nei dintorni della Eco X di Pomezia. Campioni di verdura raccolti dagli ispettori della Asl Rm6 e poi consegnati agli specialisti dei laboratori dell'Istituto zooprofilattico sperimentale di Lazio e Toscana in via Appia per verificare se sulle foglie ci siano tracce di diossina

o di altre sostanze tossiche. «Sono stati prelevati in siti diversi: quattro a Pomezia, due ad Ardea, proprio a ridosso del luogo dell'incendio, uno a Lavinio e un altro a Velletri», rivela Ugo Della Marta, direttore generale dell'Izslt. Ma il problema è piuttosto un altro.

«Oltre alla analisi, che sono complesse e richiedono comunque tempo - prosegue Della Marta -, aspettiamo che l'Arpa delimiti l'area potenzialmente interessata dalle combustioni determinate dall'epicentro dell'incendio - calcolato con modelli matematici sulla forza e sulla direzione dei venti e su altri fattori, e su quello possiamo fare dei controlli mirati sugli alimenti di provenienza animale e sui vegetali,

Questo sito utilizza cookie tecnici e di profilazione propri e di terze parti per le sue funzionalità e per inviarti pubblicità e servizi in linea con le tue preferenze. Se vuoi saperne di più o negare il consenso a tutti o ad alcuni cookie [clicca qui](#).
Chiudendo questo banner, scorrendo questa pagina o cliccando qualunque suo elemento acconsenti all'uso dei cookie.

Accetto

che stanno accumulando in questi giorni. Analizzandolo scopriremo se i pascoli sono contaminati».

E la Coldiretti lancia l'allarme: «Bisogna tutelare 150 aziende agricole della zona, sono in emergenza perché non riescono a vendere i loro prodotti, non possono lavorare. È fondamentale quindi che vengano subito attivate le procedure per il rimborso dei danni». E, in caso di prodotti contaminati, «li distruggeremo».

Rinaldo Frignani

© RIPRODUZIONE RISERVATA

9 maggio 2017 | 07:27
© RIPRODUZIONE RISERVATA